



PARTE SPECIALE I

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS

Approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Stomatologico Italiano Società Cooperativa Sociale – ONLUS nella seduta del 08/02/2023 e successivamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del **28 settembre 2026**

INDICE

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 2 di 33

1. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (artt. 24-25 D.Lgs. 231/01)
2. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (art. 24-bis D.Lgs. 231/01)
3. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E REATI TRANSNAZIONALI (artt. 24-ter e 25-decies D.Lgs. 231/01, L. 146/2006)
4. DELITTI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (art. 25-bis D.Lgs. 231/01)
5. REATI SOCIETARI (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)
6. DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (art. 25-quater D.Lgs. 231/01)
7. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01)
8. OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (art. 25-septies D.Lgs. 231/01)
9. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORIZICLAGGIO (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)
10. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (art. 25-novies D.Lgs. 231/01)
11. REATI AMBIENTALI (art. 25-undecies D.Lgs. 231/01)
12. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/01)
13. RAZZISMO E XENOFobia (art. 25-terdecies D.Lgs. 231/01)
14. REATI TRIBUTARI (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

1. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (artt. 24-25 D.Lgs. 231/01)

MODIFICATO DALLA LEGGE N. 114/2024 - ABROGAZIONE ART. 323 C.P.

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati contro la Pubblica Amministrazione ritenuti rilevanti per L'Istituto Stomatologico Italiano Società Cooperativa Sociale – ONLUS (di seguito anche "Istituto Stomatologico Italiano", "ISI", "Istituto" o la "Società"), i Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato considerate;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 3 di 33

- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati considerati, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

NOTA: A seguito dell'abrogazione dell'art. 323 c.p. (abuso d'ufficio) operata dalla Legge 9 agosto 2024, n. 114, con decorrenza dal 25 agosto 2024, tale reato **non è più rilevante** ai fini del D.Lgs. 231/2001. Conseguentemente, sono stati eliminati tutti i riferimenti a tale fattispecie dai principi di comportamento.

Permangono rilevanti i seguenti reati contro la PA: - Truffa aggravata (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) - Frode informatica in danno dello Stato o altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.) - Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) - Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) - Peculato (art. 314 c.p., limitatamente ai casi che offendono interessi finanziari UE) - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p., limitatamente ai casi che offendono interessi finanziari UE)

PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA

A tal proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto in particolare di:

- fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere o incomplete alla Pubblica Amministrazione;
- tenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, se non da parte dei soggetti a ciò deputati secondo i mansionari della Società o eventuali deleghe;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
- derogare ai principi e alle procedure operative nella stipulazione dei contratti con la Pubblica Amministrazione;
- prevedere deroghe e/o porre in essere deroghe alle condizioni contrattuali economiche e giuridiche standard al fine di avvantaggiare impropriamente la Pubblica Amministrazione, il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di Pubblico Servizio con cui si contratta;
- corrispondere a rappresentanti della Pubblica Amministrazione retribuzioni in denaro non dovute ovvero accordare agli stessi vantaggi di qualsiasi natura, che possano integrare una delle fattispecie di reato in oggetto;
- promettere o offrire regali in denaro contante o in strumenti di pagamento equivalenti, così come in titoli negoziabili di ogni categoria, a Pubblici Ufficiali, Istituzioni Pubbliche o Autorità, rappresentanti di partiti politici e sindacati, a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei Paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa) o loro familiari, che possano influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 4 di 33

- interferire indebitamente a qualsiasi titolo nei rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione intrattenuti dalla Società;
- effettuare, direttamente o indirettamente (per interposta persona), indebite dazioni o promesse di denaro o altre utilità di qualsiasi natura nei confronti di Pubblici Ufficiali o di Incaricati di Pubblico Servizio, italiani o esteri, anche qualora tali prestazioni siano richieste e presentate come "consuetudinarie" o comunque conformi ad una "prassi ammessa" nel Paese in cui la Società si trova ad operare;
- effettuare, direttamente o indirettamente (per interposta persona), indebite dazioni o promesse di denaro o altre utilità di qualsiasi natura nei confronti di Pubblici Ufficiali o di Incaricati di Pubblico Servizio, italiani o esteri, allo scopo di velocizzare, agevolare o semplicemente assicurare l'effettuazione anche di un'attività routinaria o di un'attività comunque lecita e legittima nell'ambito dei doveri propri di funzionario pubblico (c.d. "Facilitation Payments");
- assecondare indebitamente eventuali sollecitazioni dei Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio a dare o promettere loro denaro o altra utilità;
- effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante (salvo per importi modici e nel rispetto delle regole definite dalla Società) o in natura;
- distribuire o ricevere omaggi al di fuori di quanto previsto dal Codice Etico e dalla normativa interna della Società;
- promettere o accordare indebitamente qualsivoglia utilità (ivi incluse l'assunzione o uno stage) a favore di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche comunque riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;
- effettuare prestazioni in favore di terzi non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- riconoscere compensi o provvigioni in favore di consulenti o collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- esercitare indebite pressioni o sollecitazioni su esponenti della Pubblica Amministrazione in vista del compimento di attività inerenti all'ufficio;
- approfittare dei rapporti esistenti con i Pubblici Ufficiali e/o gli Incaricati di un Pubblico Servizio, al fine di ottenere finanziamenti o fondi europei, senza averne il diritto e in danno di altri soggetti;
- fornire, redigere o consegnare ai Pubblici Ufficiali e/o agli Incaricati di un Pubblico Servizio, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- persuadere un Pubblico Ufficiale e/o un Incaricato di un Pubblico Servizio, anche dell'Unione Europea, al fine di appropriarsi, in ragione del suo ufficio/servizio, di fondi dell'Unione e veicarli verso la Società stessa;
- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 5 di 33

- in caso di contributi / benefici, è fatto obbligo di effettuare un'adeguata verifica preventiva, debitamente documentata, del beneficiario e di effettuare tutti i pagamenti esclusivamente sui conti intestati a quest'ultimo;
- frapporre ostacoli all'esercizio delle funzioni di vigilanza da parte di esponenti della Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza / Autorità Doganali / Enti certificatori di natura pubblica (risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi ecc.);
- condizionare in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo la libertà di determinazione di soggetti che, a qualsiasi titolo, siano chiamati a rendere dichiarazioni innanzi all'Autorità giudiziaria;
- usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- influire in qualsiasi modo sulla volontà di rispondere di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni innanzi l'Autorità Giudiziaria determinandoli a rendere dichiarazioni mendaci ovvero inducendoli ad avvalersi della facoltà di non rispondere.

REGOLE DI CONDOTTA POSITIVE

A tal fine è necessario:

- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici e accurati;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività aziendale;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione e alle condizioni economiche sottostanti;
- riferire prontamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità.
- verificare preventivamente l'assenza di conflitti di interesse nei rapporti con la PA;
- documentare adeguatamente ogni fase del rapporto con la PA (richieste, autorizzazioni, comunicazioni, pagamenti);
- garantire la tracciabilità di tutti i flussi finanziari verso/da enti pubblici;
- conservare tutta la documentazione relativa a contributi, finanziamenti, autorizzazioni per almeno 10 anni;
- segnalare immediatamente all'OdV qualsiasi richiesta anomala o impropria da parte di pubblici funzionari.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 6 di 33

NOTA GIURISPRUDENZIALE: L'interesse o vantaggio dell'ente può consistere anche in un esiguo risparmio di spesa (es. risparmio sui costi di smaltimento rifiuti, mancato pagamento di sanzioni amministrative), senza necessità che le violazioni abbiano carattere sistematico (Cass. pen. 26639/2024, Cass. pen. 4210/2024).

AREE A RISCHIO SPECIFICHE PER L'ISI

Con particolare riferimento all'attività dell'ISI, i rapporti con la PA riguardano principalmente: - Accreditamento e convenzioni con SSN/Regione Lombardia - Autorizzazioni sanitarie e verifiche ASL/ATS - Contributi e finanziamenti pubblici per attività socio-sanitarie - Rapporti con Università per convenzioni didattiche - Ispezioni NAS, Guardia di Finanza, Ispettorato del Lavoro - Gare e appalti pubblici

2. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (art. 24-bis D.Lgs. 231/01)

MODIFICATO DALLA LEGGE N. 90/2024

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Delitti informatici e trattamento illecito di dati individuati e ritenuti rilevanti per l'Istituto Stomatologico Italiano, i Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato considerate;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati considerati, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

DIVIETI SPECIFICI

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto in particolare di:

- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto di accesso;
- accedere al sistema informatico o telematico, o a parti di esso, ovvero a banche dati dell'Istituto, o a parti di esse, non possedendo le credenziali di accesso o mediante l'utilizzo di credenziali di altri colleghi abilitati;
- distruggere, deteriorare, cancellare, alterare, sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui o anche solo mettere in pericolo l'integrità e la

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1988	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 7 di 33

- disponibilità di informazioni, dati o programmi utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad esso pertinenti o comunque di pubblica utilità;
- introdurre o trasmettere dati, informazioni o programmi al fine di distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibili, ostacolare il funzionamento dei sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
 - alterare, mediante l'utilizzo di firma elettronica o comunque in qualsiasi modo, documenti informatici;
 - produrre e trasmettere documenti in formato elettronico contenenti dati falsi e/o alterati;
 - intercettare fraudolentemente e/o diffondere, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
 - utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software non autorizzati (ad esempio, virus, worm, trojan, spyware) atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
 - detenere, procurarsi, riprodurre e/o diffondere abusivamente codici di accesso o comunque mezzi idonei all'accesso di un sistema protetto da misure di sicurezza;
 - procurare, riprodurre, diffondere, comunicare, mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema o i dati e i programmi ad esso pertinenti ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento;
 - rimuovere il software antivirus installato sugli strumenti informatici in dotazione agli utenti.
 - installare, detenere o diffondere malware, ransomware o altri programmi informatici dannosi;
 - compiere o minacciare di compiere condotte informatiche (es. attacchi DDoS, cifratura dati con ransomware, blocco sistemi) al fine di costringere altri a fare o omettere qualcosa (estorsione informatica ex art. 629, comma 3, c.p.);
 - utilizzare credenziali di accesso altrui o condividere le proprie credenziali con altri soggetti;
 - accedere a cartelle condivise, database o sistemi informatici per i quali non si dispone di autorizzazione;
 - disattivare o eludere i sistemi di sicurezza informatica (firewall, antivirus, sistemi di autenticazione);
 - scaricare, installare o eseguire software non autorizzato dall'IT;
 - utilizzare dispositivi USB, hard disk esterni o altri supporti di memorizzazione non autorizzati;
 - inviare dati sensibili (in particolare dati sanitari) tramite canali non sicuri o non crittografati;
 - rispondere a email di phishing o aprire allegati sospetti;
 - utilizzare reti WiFi pubbliche o non sicure per accedere a sistemi aziendali;
 - effettuare backup non autorizzati di dati aziendali su dispositivi personali.

PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA INFORMATICA

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 8 di 33

Le funzioni/unità organizzative aziendali e, in particolare, coloro i quali rivestono posizioni rilevanti nell'utilizzo e nell'amministrazione dei sistemi informatici, devono ispirare la loro azione ai seguenti principi generali:

- **Riservatezza** – garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- **Integrità** – garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- **Disponibilità** – garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.
- **Tracciabilità** – garanzia che ogni accesso, modifica o trattamento di dati sia registrato e attribuibile a un soggetto identificato;
- **Non ripudio** – garanzia che l'autore di un'operazione informatica non possa negare di averla compiuta;
- **Resilienza** – capacità dei sistemi informatici di resistere, adattarsi e recuperare rapidamente da incidenti di sicurezza.

REGOLE DI CONDOTTA POSITIVE

I Destinatari devono:

1. Gestione credenziali: - Utilizzare esclusivamente le proprie credenziali di accesso - Modificare le password con periodicità almeno trimestrale - Utilizzare password complesse (almeno 12 caratteri, maiuscole, minuscole, numeri, caratteri speciali) - Non annotare le password su supporti cartacei o file non protetti - Effettuare logout al termine della sessione di lavoro - Bloccare la postazione in caso di allontanamento temporaneo
2. Protezione dati sanitari: - Accedere ai dati sanitari dei pazienti solo per finalità di cura e nel rispetto del principio di minimizzazione - Non divulgare dati sanitari a soggetti non autorizzati - Utilizzare sistemi di crittografia per la trasmissione di dati sanitari - Conservare i dati sanitari in archivi protetti con controllo degli accessi - Segnalare immediatamente all'IT e all'OdV ogni sospetto di data breach
3. Prevenzione attacchi informatici: - Non aprire allegati o cliccare link in email sospette - Verificare l'autenticità del mittente prima di fornire informazioni sensibili - Segnalare immediatamente all'IT tentativi di phishing o email sospette - Mantenere aggiornati i sistemi operativi e i software antivirus - Effettuare backup periodici dei dati critici
4. Gestione incidenti di sicurezza: - Segnalare immediatamente all'IT e all'OdV ogni incidente di sicurezza (accessi non autorizzati, perdita dati, attacchi ransomware, malfunzionamenti sospetti) - Non tentare di risolvere autonomamente incidenti di sicurezza

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 9 di 33

senza autorizzazione dell'IT - Collaborare con l'IT nelle attività di incident response - Documentare tempestivamente l'incidente (data, ora, modalità, danni rilevati)

5. Uso dispositivi aziendali: - Utilizzare i dispositivi aziendali (PC, tablet, smartphone) esclusivamente per finalità lavorative - Non installare software personali o non autorizzati - Non utilizzare dispositivi personali per accedere a dati aziendali, salvo autorizzazione IT e utilizzo di VPN aziendale - Restituire immediatamente i dispositivi aziendali in caso di cessazione del rapporto di lavoro

RILEVANZA PER L'ISI

L'ISI gestisce dati sanitari sensibili (cartelle cliniche, anamnesi, radiografie, referti) e sistemi informatici critici per l'erogazione dei servizi sanitari. Le modifiche introdotte dalla L. 90/2024, con particolare riferimento all'estorsione informatica (art. 629, comma 3, c.p.) e all'inasprimento delle sanzioni, rendono PRIORITARIO:

1. Implementare sistemi avanzati di backup e disaster recovery contro ransomware 2. Formare tutto il personale su rischi cyber e tecniche di phishing 3. Adottare protocolli di incident response per attacchi informatici 4. Verificare la cybersecurity dei fornitori IT e dei sistemi in cloud 5. Implementare sistemi di autenticazione a due fattori (2FA) 6. Effettuare penetration test periodici 7. Stipulare polizza assicurativa cyber risk

3. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E REATI TRANSNAZIONALI (artt. 24-ter e 25-decies D.Lgs. 231/01, L. 146/2006)

Nell'espletamento delle proprie funzioni, oltre alle regole di cui al presente Modello, i Destinatari devono, in generale, conoscere e rispettare le norme inerenti alla prevenzione dei reati in oggetto.

In particolare, ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti, considerati individualmente o collettivamente, tali da integrare, in maniera diretta o indiretta, le fattispecie di reato previste dagli articoli oggetto di analisi;
- utilizzare, anche occasionalmente, l'Istituto Stomatologico Italiano o una sua unità organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione di uno o più dei reati oggetto di analisi nella presente Sezione;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo;
- effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 10 di 33

- ricevere compensi per forniture o prestazioni inesistenti o che esulano dalla ordinaria attività d'impresa;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di criminalità organizzata (anche transnazionale), agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche;
- usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- influire in qualsiasi modo sulla volontà di rispondere di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni innanzi l'Autorità Giudiziaria determinandoli a rendere dichiarazioni mendaci ovvero inducendoli ad avvalersi della facoltà di non rispondere.

Alla luce di quanto sopra, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti all'art. 24-ter del D. Lgs. n. 231 del 2001 e ritenuti rilevanti per l'Istituto Stomatologico Italiano, quest'ultimo adotta norme di comportamento improntate a:

- verificare che qualunque transazione finanziaria presupponga la previa conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori ed eventuali partner commerciali/finanziari;
- verificare che i dati raccolti relativamente ai rapporti con terzi siano completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;
- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari ed ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- adottare adeguati programmi di formazione del personale.
- effettuare verifiche preventive su fornitori e partner mediante consultazione di banche dati pubbliche (es. registro imprese, liste ANAC, white list prefetture);
- inserire clausole antimafia nei contratti con fornitori e appaltatori;
- verificare l'assenza di condanne per reati associativi in capo a fornitori e partner;
- effettuare la selezione, qualificazione e verifica dei fornitori nel rispetto della Procedura Acquisti e della Procedura per la gestione dell'Albo Fornitori e la qualificazione dei fornitori adottate dall'Istituto..
- segnalare all'OdV richieste anomale di pagamenti in contanti o su conti esteri.

4. DELITTI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (art. 25-bis D.Lgs. 231/01)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 11 di 33

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Delitti di falsità in monete individuati e ritenuti rilevanti per l'Istituto, i Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato considerate;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati considerati, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ai Destinatari del Modello è fatto divieto in particolare di:

- porre in essere qualsiasi operazione o attività che possa configurarsi come reato di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- manipolare, alterandoli, monete, carte di pubblico credito e valori di bollo;
- introdurre nello Stato e utilizzare, nelle operazioni di incasso e pagamento, denaro contante e carte di pubblico credito contraffatti e/o alterati;
- acquistare e/o utilizzare valori di bollo contraffatti e/o alterati.
- accettare pagamenti in contanti di importo superiore ai limiti di legge (attualmente €. 5.000,00 ex art. 49, D.Lgs. 231/2007);
- accettare pagamenti con carte di credito/debito sospette o prive dei requisiti di sicurezza;
- verificare l'autenticità delle banconote di importo elevato mediante appositi rilevatori;

informare tempestivamente la funzione aziendale competente del rinvenimento di denaro, carte o altri strumenti di pagamento sospetti, affinché siano effettuate le necessarie verifiche e attivati, ove ne ricorrano i presupposti, i flussi previsti dal Modello.

5. REATI SOCIETARI (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

MODIFICATO DAL D.LGS. 19/2023

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati Societari individuati e ritenuti rilevanti per l'Istituto Stomatologico Italiano, i Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato considerate;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati considerati, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1908	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 12 di 33

A tal proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i Destinatari del Modello, sono tenuti, in particolare, a:

mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni destinate a consentire un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Istituto.

A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto in particolare di:

- fornire, redigere o trasmettere dati o documenti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o non rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- alterare o, comunque, riportare in modo non corretto i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti societari di natura patrimoniale, economica e finanziaria;
- illustrare dati ed informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione non corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione delle relative attività;

osservare rigorosamente tutte le norme poste a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere.

A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto in particolare di:

- restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o da destinare per legge a riserva, nonché ripartire riserve (anche non costituite con utili) che non possono per legge essere distribuite;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;

mettere a disposizione dei soci e degli altri organi sociali tutta la documentazione sulla gestione dell'Istituto Stomatologico Italiano necessarie ad effettuare le attività di controllo legalmente attribuite agli stessi.

A questo proposito, ai Destinatari è fatto particolare divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, o comunque ostacolino, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli altri organi di controllo, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti;

garantire il regolare funzionamento ed andamento della Società e degli organi sociali, agevolando ed assicurando tutte le forme di controllo interno sulla gestione sociale previste dalla legge nonché favorendo la libera formazione ed assunzione delle decisioni della Società.

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1908	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 13 di 33

A questo proposito, ai Destinatari è fatto particolare divieto di:

- tenere condotte che impediscono materialmente, o che comunque ostacolano, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte degli Organi deputati al controllo e dei soci;
- porre in essere, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- mettere a disposizione dei soggetti che svolgono le attività di controllo contabile i documenti sulla gestione della Società, onde consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche;
- rispettare ed osservare rigorosamente tutte le previsioni di legge a tutela dell'integrità e dell'effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- attenersi alle precise regole di comportamento indicate nelle procedure di riferimento nella conclusione di contratti con altre società private omettendo di dare o promettere denaro o altra utilità per sé o per altri, così da non indurre gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, i sindaci e i liquidatori ovvero i soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno di essi a violare gli obblighi inerenti al loro ufficio ovvero gli obblighi di fedeltà, con conseguente nocumento per la società per cui prestano attività lavorativa.

In ordine a tale punto, è fatto espresso divieto a coloro che rappresentano la Società nel corso di trattative con aziende private, a dare o promettere denaro o altra utilità direttamente ai soggetti che rappresentano la controparte contrattuale ovvero per loro tramite ad altri soggetti, al fine di far loro violare gli obblighi inerenti all'ufficio da loro ricoperto ovvero i più generali obblighi di fedeltà rispetto alla società da loro rappresentata, determinandoli a concludere contratti ovvero ad assumere iniziative che cagionino nocumento alla società per la quale lavorano.

- rendere false dichiarazioni o omettere informazioni rilevanti nelle operazioni di trasformazione, fusione o scissione transfrontaliera, al fine di ottenere il certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121 (art. 25-ter, lett. s-ter, introdotto dal D.Lgs. 19/2023).

REGOLE DI CONDOTTA POSITIVE

I Destinatari devono:

- Garantire la veridicità, completezza e accuratezza di tutte le comunicazioni sociali (bilanci, relazioni, prospetti) - Documentare adeguatamente ogni operazione contabile con supporti probatori - Rispettare i principi contabili nazionali e internazionali applicabili - Garantire la tracciabilità di tutte le scritture contabili - Facilitare l'attività di controllo di Collegio Sindacale, Revisore, OdV - Segnalare tempestivamente all'OdV situazioni di conflitto di interesse - Astenersi da operazioni in cui sussista conflitto di interesse, salvo autorizzazione degli organi competenti

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 14 di 33

6. DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO E VIOLAZIONE DELLE MISURE RESTRITTIVE DELL'UNIONE EUROPEA (artt. 25-quater e 25-octies.2 D.Lgs. 231/2001)

In considerazione degli esiti del risk assessment, i delitti con finalità di terrorismo o di everzione dell'ordine democratico di cui all'art. 25-quater del D.Lgs. 231/2001 sono stati valutati come non significativi rispetto alla concreta operatività dell'Istituto.

Assume invece specifica rilevanza, anche in relazione ai processi di selezione e gestione dei soggetti terzi, approvvigionamento e gestione dei pagamenti e dei flussi finanziari, il rispetto delle **misure restrittive dell'Unione europea**, rilevanti ai sensi dell'art. 25-octies.2 del D.Lgs. 231/2001.

ISI impronta pertanto la propria attività alla piena osservanza delle misure restrittive applicabili, nonché delle disposizioni nazionali adottate per assicurarne l'attuazione, con particolare riferimento al **D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109**, in materia di congelamento di fondi e risorse economiche. Il D.Lgs. 109/2007 definisce il congelamento dei fondi e delle risorse economiche come divieto di movimentazione, trasferimento, disposizione o utilizzo secondo quanto previsto dai regimi restrittivi applicabili.

Principi generali di comportamento

È fatto divieto ai Destinatari di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano comportare la violazione o l'elusione delle misure restrittive dell'Unione europea applicabili.

In particolare, **è vietato**:

- mettere, **direttamente o indirettamente**, fondi o risorse economiche a disposizione di, o destinare fondi o risorse economiche a beneficio di, soggetti destinatari di misure restrittive applicabili;;
- effettuare pagamenti, trasferimenti o altre operazioni economiche o finanziarie in violazione di misure di congelamento applicabili;
- porre in essere operazioni volte ad aggirare o eludere, direttamente o indirettamente, divieti, limitazioni o misure di congelamento;
- instaurare o proseguire rapporti con fornitori, consulenti, professionisti, partner o altre controparti in presenza di misure restrittive incompatibili con il rapporto o con l'operazione;
- effettuare acquisti, importazioni, esportazioni, forniture o altre operazioni aventi ad oggetto beni o servizi soggetti a divieti o restrizioni applicabili;
- utilizzare soggetti interposti, società collegate, intermediari o modalità di pagamento idonee ad occultare il reale beneficiario dell'operazione o ad aggirare le misure restrittive;

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1988	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 15 di 33

- effettuare liberalità, erogazioni, sponsorizzazioni o altre attribuzioni patrimoniali in favore di soggetti destinatari di misure restrittive.

Il divieto riguarda non soltanto i **fondi**, intesi in senso finanziario, ma anche le **risorse economiche**, ossia beni e attività, materiali o immateriali, mobili o immobili, suscettibili di essere utilizzati per ottenere fondi, beni o servizi, secondo le definizioni contenute nel D.Lgs. 109/2007.

Presidi di controllo

Ai fini della prevenzione dei rischi connessi alla violazione delle misure restrittive, ISI adotta controlli proporzionati alla natura della controparte, del rapporto e dell'operazione e, in particolare:

- verifica l'identità e l'affidabilità dei fornitori, consulenti, professionisti, partner e delle altre controparti secondo quanto previsto dalla **Procedura Acquisti** e dalla **Procedura per la gestione dell'Albo Fornitori e la qualificazione dei fornitori**;
- verifica, ove necessario in relazione al rischio, i soggetti che esercitano il controllo o risultano titolari effettivi della controparte;
- effettua controlli sulle controparti mediante consultazione delle **liste ufficiali dell'Unione europea e delle Nazioni Unite** relative ai soggetti destinatari di misure restrittive e, ove pertinente in relazione all'operazione, delle liste OFAC;
- verifica la regolarità dei pagamenti e la corrispondenza tra la controparte contrattuale e il soggetto destinatario del pagamento;
- assicura la tracciabilità delle verifiche effettuate e delle relative risultanze;
- sottopone a specifica verifica eventuali anomalie relative alla controparte, al Paese interessato, alla provenienza o destinazione dei beni, alle modalità di pagamento o al beneficiario dell'operazione;
- in presenza di una corrispondenza con soggetti destinatari di misure restrittive, ovvero di elementi che facciano ragionevolmente dubitare della liceità dell'operazione, **sospende l'operazione e ne impedisce l'esecuzione sino all'esito delle necessarie verifiche**;
- assicura il rispetto degli eventuali obblighi di congelamento dei fondi o delle risorse economiche previsti dalla normativa applicabile.

Le verifiche devono essere svolte non soltanto al momento dell'instaurazione del rapporto, ma anche in occasione di operazioni che, per natura, controparte, area geografica o modalità di esecuzione, presentino elementi di particolare rischio.

Restano ferme le disposizioni aziendali in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, autorizzazione dei pagamenti, selezione e qualificazione dei fornitori e gestione dei rapporti con soggetti terzi.

Eventuali anomalie rilevanti ai fini del presente Modello sono gestite secondo i flussi informativi previsti nei confronti dell'Organismo di Vigilanza; le segnalazioni aventi ad oggetto violazioni del Modello o del Codice Etico sono effettuate secondo la **Procedura Whistleblowing** adottata dall'Istituto.

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1908	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 16 di 33

7. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Delitti contro la personalità individuale, in particolar modo l'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, i Destinatari sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato considerate;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati considerati, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto in particolare di:

- gestire le risorse umane in violazione delle vigenti disposizioni in materia di diritto del lavoro (con particolare attenzione alle condizioni igienico-sanitarie, alla sicurezza, ai diritti sindacali, di associazione e rappresentanza, ai diritti dei minori e delle donne);
- istituire rapporti contrattuali (connessi all'assunzione di incarichi o all'acquisto di beni e servizi, etc.) nei confronti di soggetti che non rispettino la normativa vigente in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile e a quanto disposto in tema di salute e sicurezza (in particolare, che si procaccino forza lavoro attraverso il traffico di migranti e la tratta degli schiavi);
- utilizzare gli strumenti informatici aziendali al fine di procurarsi e detenere materiale pedopornografico;
- utilizzare, anche occasionalmente, la Società o una sua unità organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione di uno o più reati connessi alla tratta di persone o alla pedopornografia;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendono porre in essere uno o più reati connessi alla tratta di persone o alla pedopornografia ovvero a favore di soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, tali finalità, agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche. Ai fini che qui rilevano, vengono in considerazione i fondi e le risorse economiche erogate a favore di un soggetto o di un gruppo nella consapevolezza – o quantomeno con il ragionevole sospetto – che:
 - questo persegue finalità connesse alla tratta di persone o alla pedopornografia;
 - l'intermediario a cui sono destinati i fondi li destinerà a tali gruppi;
- effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 17 di 33

- riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale.

In aggiunta a quanto sopra previsto, è necessario precisare che:

- qualunque transazione finanziaria deve presupporre la conoscenza del soggetto beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- le transazioni di rilevante valore devono essere concluse con le persone fisiche e giuridiche verso le quali siano state preventivamente svolte idonee verifiche, controlli ed accertamenti (es. referenze personali, etc.);
- i dati raccolti relativamente ai rapporti con i clienti, i consulenti e i partners commerciali devono essere completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo.

NOTA: INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO (art. 603-bis c.p.)

Con particolare riferimento al rischio di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, rilevante per l'ISI, è fatto espresso divieto di:

- Reclutare manodopera approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori - Utilizzare, assumere o impiegare manodopera sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento - Corrispondere retribuzioni palesemente difformi dai CCNL o sproporzionate rispetto alla prestazione - Violare reiteratamente la normativa su orario di lavoro, riposi, ferie - Sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza o situazioni alloggiative degradanti - Ricorrere a intermediari non autorizzati per il reclutamento di personale

È fatto obbligo di: - Verificare l'iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro di eventuali intermediari - Applicare integralmente i CCNL di settore - Garantire condizioni di lavoro dignitose e conformi alla normativa SSL - Effettuare controlli periodici sul rispetto dei diritti dei lavoratori - Segnalare all'OdV situazioni sospette di sfruttamento

8. OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (art. 25-septies D.Lgs. 231/01)

Di seguito vengono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati da parte di tutto il personale nello svolgimento di tutte le attività aziendali. Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

I principi di comportamento si applicano direttamente a chiunque sia tenuto, in via diretta od indiretta, all'osservanza delle norme antinfortunistiche. La normativa vigente individua i seguenti soggetti quali garanti ex lege, per quanto di rispettiva competenza, dell'obbligo di sicurezza: Datore di Lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 18 di 33

In particolare, non sono delegabili da parte del Datore di Lavoro i seguenti obblighi previsti ex art. 17, TUS:

- la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 29, TUS;
- la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Fatta eccezione per quanto stabilito dall'art. 17, TUS attraverso lo strumento della delega di funzioni previsto dall'art. 16, TUS, il Datore di Lavoro può delegare, nel rispetto delle condizioni dettate dall'art.16, TUS, l'esecuzione degli obblighi di sicurezza a soggetti che siano dotati delle necessarie competenze. I soggetti delegati dal Datore di Lavoro possono a loro volta subdelegare l'esecuzione degli obblighi di sicurezza nei limiti previsti dall'art. 16, comma 3-bis, TUS.

Il Datore di Lavoro e i dirigenti sono tenuti all'adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 18, TUS, nel quadro della più ampia previsione dell'art. 2087 cc, qualificata quale norma di chiusura del sistema con riferimento alla portata degli obblighi di sicurezza posti ex lege in capo al Datore di Lavoro.

In particolare, il Datore di Lavoro e i dirigenti sono tenuti a vigilare sull'adempimento degli obblighi di sicurezza posti dalla normativa in capo a preposti, lavoratori, progettisti, fabbricanti, fornitori, installatori e medici competenti.

Gli obblighi di sicurezza posti dalla normativa vigente in capo a preposti e lavoratori sono compiutamente disciplinati rispettivamente dagli articoli 19 e 20 TUS.

In base al disposto dell'articolo 31, TUS il Datore di Lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni, in assenza di dipendenti che all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, siano in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, TUS.

PRINCIPI GENERALI

È fatto divieto, per tutti i Destinatari, di:

- porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-septies del Decreto);
- porre in essere comportamenti imprudenti, negligenza od imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- rifiutare di utilizzare dispositivi di protezione individuale o collettivi o svolgere attività lavorative in violazione delle disposizioni impartite dai responsabili per la sicurezza;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 19 di 33

- svolgere attività di lavoro e adoperare macchinari e strumentazioni senza aver preventivamente ricevuto adeguate istruzioni sulle modalità operative oppure senza aver precedentemente partecipato a corsi di formazione;
- omettere la segnalazione della propria eventuale incapacità o inesperienza nell'uso di strumenti aziendali;
- rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Sotto l'aspetto generale, nell'ambito dei suddetti comportamenti i soggetti aziendali preposti all'attuazione delle misure di sicurezza – ciascuno per le attività di sua competenza specificamente individuate – sono tenuti ad assicurare:

- il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, macchinari e luoghi di lavoro;
- l'attuazione delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
- il corretto svolgimento delle riunioni periodiche di sicurezza e delle consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- le attività di sorveglianza sanitaria;
- le attività di formazione e informazione del personale;
- le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte del personale;
- l'acquisizione della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge;
- le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Al fine di realizzare un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro coerente, che integri al suo interno la tecnica, l'organizzazione e le condizioni del lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro, la Società provvede a predisporre:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui ai precedenti punti da a) ad i);
- un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello, secondo i dettami stabiliti dalle normative vigenti;
- un idoneo sistema di controllo sull'attuazione degli obiettivi prefissati in materia di sicurezza e del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Si prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1908	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 20 di 33

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro ai fini sicurezza;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro ai fini sicurezza, dai dirigenti e dai soggetti preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari e le apparecchiature, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro ai fini sicurezza, al Servizio di Prevenzione e Protezione ed agli altri soggetti coinvolti nel sistema di gestione della sicurezza le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai punti che precedono, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

In generale tutti i Destinatari del Modello devono rispettare quanto definito al fine di preservare la sicurezza e la salute dei lavoratori e comunicare tempestivamente alle strutture interne competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali.

REGOLE DI COMPORTAMENTO

É fatto divieto ai Destinatari del Modello di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare, presi individualmente o collettivamente, in maniera diretta o indiretta, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-septies del Decreto).

É fatto, altresì, divieto di porre in essere comportamenti in violazione dei principi e delle Procedure aziendali, ovvero di altre disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

In particolare, con riferimento ai Terzi:

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 21 di 33

- gli **appaltatori** devono: (i) garantire la propria idoneità tecnico-professionale con riferimento ai lavori da eseguire; (ii) recepire le informazioni fornite dall'Istituto Stomatologico Italiano in merito ai rischi presenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla Società; (iii) cooperare e coordinare con l'Istituto per l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e degli interventi necessari al fine di prevenire i rischi sul lavoro a cui sono esposti i soggetti coinvolti, anche indirettamente, nell'esecuzione dei lavori da eseguire in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- i **fornitori** devono vendere, noleggiare e concedere in uso esclusivamente strumenti ed attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali e macchinari che siano conformi alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- gli **installatori**, infine, devono attenersi alle istruzioni fornite dai fabbricanti dei prodotti da installare, con particolare riferimento alle misure e agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

INTEGRAZIONE DVR E MODELLO 231

L'ISI garantisce la piena integrazione tra il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ex D.Lgs. 81/2008 e il Modello 231, attraverso:

1. Mappatura integrata dei rischi: il DVR include la mappatura dei rischi reato ex art. 25-septies D.Lgs. 231/2001;
2. Flussi informativi strutturati: l'OdV riceve periodicamente: - Copia aggiornata del DVR - Registro infortuni e analisi delle cause - Segnalazioni di quasi-infortuni (near miss) - Verbali riunioni periodiche sicurezza - Verbali ispezioni ASL/ATS/Ispettorato Lavoro - Non conformità rilevate dal RSPP - Programmi formativi SSL e partecipazione
3. Coordinamento RSPP-OdV: incontri periodici (almeno semestrali) tra RSPP e OdV per: - Analisi andamento infortuni - Verifica efficacia misure preventive - Individuazione aree di miglioramento - Pianificazione interventi correttivi

NOTA GIURISPRUDENZIALE: Per i reati colposi in materia SSL (Cass. pen. 4210/2024): - L'interesse/vantaggio può consistere anche in esiguo risparmio di spesa (es. mancato acquisto DPI, mancata formazione) - Non è necessaria natura sistematica delle violazioni - La colpa di organizzazione deve essere specificamente provata dall'accusa - L'adozione del Modello 231 conforme all'art. 30 D.Lgs. 81/2008 costituisce esimente.

AREE A RISCHIO SPECIFICHE PER L'ISI

Con particolare riferimento all'attività sanitaria odontoiatrica dell'ISI, i rischi SSL riguardano: - Rischio biologico (esposizione a sangue, saliva, agenti patogeni) - Rischio chimico (anestetici, disinfettanti, amalgama) - Rischio radiologico (apparecchiature

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 22 di 33

radiografiche) - Rischio ergonomico (posture odontoiatriche) - Rischio da stress lavoro-correlato - Gestione emergenze sanitarie

9. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO E DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI (artt. 25-octies e 25-octies.1 D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati di cui agli artt. 25-octies e 25-octies.1 del D.Lgs. 231/2001, individuati e ritenuti rilevanti per l'Istituto, i Destinatari sono tenuti al rispetto dei principi generali di condotta di seguito indicati, fermo restando quanto previsto dal Codice Etico e dalle specifiche procedure aziendali.

È fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di condotte che possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato considerate e, in particolare, di:

- ricevere, trasferire, impiegare, sostituire o comunque movimentare denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita o in presenza di elementi idonei a farne dubitare ragionevolmente della provenienza;
- utilizzare strumenti o modalità di pagamento non coerenti con la natura, l'importo o le caratteristiche dell'operazione;
- effettuare o ricevere pagamenti in favore o da parte di soggetti diversi dalla controparte contrattuale, salvo che ciò sia adeguatamente giustificato, documentato e previamente autorizzato;
- utilizzare conti correnti, strumenti di pagamento o coordinate bancarie non riconducibili alla controparte o comunque non adeguatamente verificati;
- effettuare operazioni artificiosamente frazionate o utilizzare modalità di pagamento volte ad eludere i controlli interni o i limiti previsti dalla normativa vigente;
- porre in essere trasferimenti di denaro, valori o altre utilità attraverso operazioni simulate, soggetti interposti o altri strumenti idonei ad ostacolare l'identificazione della provenienza, della destinazione o dell'effettivo beneficiario;
- utilizzare indebitamente carte di credito o di pagamento, altri strumenti di pagamento diversi dai contanti o i relativi dati identificativi.

Nella gestione degli incassi, dei pagamenti e dei flussi finanziari devono essere assicurati adeguati livelli di **tracciabilità, autorizzazione e controllo**, nel rispetto delle procedure aziendali e dei poteri attribuiti.

In particolare, ISI assicura che:

- gli incassi e i pagamenti siano effettuati attraverso strumenti e modalità conformi alla normativa vigente e idonei ad assicurare la tracciabilità delle operazioni;
- i pagamenti siano effettuati, di regola, su conti correnti intestati alla controparte contrattuale;

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1988	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 23 di 33

- le coordinate bancarie siano acquisite e conservate secondo modalità che ne consentano la riconducibilità alla controparte;
- eventuali richieste di modifica delle coordinate bancarie siano sottoposte a verifica prima dell'esecuzione del pagamento;
- sia verificata la coerenza tra soggetto ordinante o beneficiario, controparte contrattuale, causale e documentazione giustificativa dell'operazione;
- ogni pagamento sia supportato da idonea documentazione e autorizzato dai soggetti competenti secondo il sistema dei poteri vigente;
- siano rispettati i limiti previsti dalla normativa vigente all'utilizzo del denaro contante;
- siano effettuati controlli sulle operazioni che presentino anomalie con riferimento all'importo, alla controparte, alle modalità di pagamento, alle coordinate bancarie o alla destinazione delle somme;
- la documentazione relativa alle operazioni sia conservata secondo i termini previsti dalla normativa applicabile e dalle procedure aziendali, in modo da consentirne la ricostruzione e la verifica.

In presenza di anomalie o elementi che facciano ragionevolmente dubitare della regolarità dell'operazione, **il pagamento o l'operazione non devono essere eseguiti sino al completamento delle necessarie verifiche interne.**

Restano fermi i flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza previsti dal Modello. Le eventuali segnalazioni aventi ad oggetto violazioni del Modello 231 e/o del Codice Etico sono effettuate e gestite secondo la Procedura Whistleblowing adottata dall'Istituto.

10. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (art. 25-novies D.Lgs. 231/01)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Delitti in materia di violazione del diritto d'autore individuati e ritenuti rilevanti per l'Istituto Stomatologico Italiano, i Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato considerate;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati considerati, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A tal proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto ai Destinatari in particolare di:

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 24 di 33

- caricare, senza autorizzazione, software sulle workstation fornite dalla Società;
- riprodurre o distribuire abusivamente fonogrammi o videogrammi di opere musicali o audiovisive;
- riprodurre, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati senza aver preventivamente ottenuto la necessaria autorizzazione dal legittimo titolare del diritto d'autore e/o del diritto di sfruttamento economico della banca dati medesima.

Con riferimento all'acquisto o all'utilizzo da parte della Società di qualsivoglia bene suscettibile di tutela ai sensi della Legge sul Diritto d'Autore, è fatto altresì obbligo ai Destinatari di ottenere dai rispettivi titolari e/o licenzianti dei relativi diritti di utilizzo sui beni in questione, specifiche dichiarazioni volte ad attestare le seguenti principali circostanze: (i) di essere i legittimi titolari dei diritti di sfruttamento economico sui beni oggetto di cessione o comunque di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi; (ii) di garantire che i beni oggetto di cessione o di concessione in uso non violano alcun diritto di proprietà intellettuale in capo a terzi; (iii) di impegnarsi a manlevare e tenere indenne la Società da qualsivoglia danno o pregiudizio di natura patrimoniale e non, le potesse derivare, per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione.

- utilizzare software privi di regolare licenza d'uso;
- scaricare illegalmente contenuti protetti da copyright (musica, film, software, pubblicazioni scientifiche);
- utilizzare immagini, testi o contenuti multimediali protetti senza autorizzazione del titolare;
- riprodurre o distribuire materiale didattico protetto da copyright senza autorizzazione;
- mantenere un registro aggiornato di tutte le licenze software in uso;
- verificare periodicamente la conformità delle licenze software;
- acquistare esclusivamente software originali da fornitori autorizzati.

11. REATI AMBIENTALI (art. 25-undecies D.Lgs. 231/01)

MODIFICATO DAL D.L. 116/2025 CONV. L. 147/2025

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati Ambientali, i Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato considerate;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati considerati, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 25 di 33

Al fine di prevenire la commissione dei Reati Ambientali di cui all'art. 25-undecies del Decreto, ritenuti applicabili e rilevanti, l'Istituto Stomatologico Italiano provvede a:

- definire gli obiettivi, i progetti e l'attribuzione delle risorse economiche necessarie, per il mantenimento e/o il costante miglioramento del livello di protezione dell'ambiente;
- individuare gli aspetti ambientali maggiormente significativi e a quantificarne gli impatti derivanti in condizioni normali, anormali e di emergenza;
- definire nomine, ruoli e responsabilità per la corretta attuazione delle politiche ambientali;
- svolgere attività di formazione per far acquisire consapevolezza e competenza al personale che svolge compiti da cui possono determinarsi impatti ambientali;
- definire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni in materia ambientale indicate nella presente Sezione della Parte Speciale.

Conseguentemente, i soggetti aziendali preposti lato sensu – ciascuno per le attività di propria competenza specificamente individuate – sono tenuti ad attuare le misure in materia di tutela dell'ambiente adottate dalla Società, al fine di assolvere all'adempimento degli obblighi di:

- dare attuazione al programma aziendale di protezione dell'ambiente;
- agire nel rispetto dei poteri e delle responsabilità espressamente conferite;
- segnalare immediatamente al proprio superiore gerarchico eventuali criticità, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali;
- partecipare ai corsi di formazione sulla politica adottata dalla Società in tema di ambiente;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per la protezione dell'ambiente.

In generale tutti i Destinatari del Modello devono rispettare, per quanto di competenza, quanto definito al fine di preservare l'Ambiente e devono comunicare tempestivamente alle strutture competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali.

Ulteriori regole di comportamento a carico dei soggetti esterni alla Società

I fornitori di servizi ambientali sono tenuti a: (i) garantire la propria serietà professionale e la propria idoneità tecnica allo svolgimento del servizio richiesto dalla Società; (ii) operare nel pieno rispetto della legge e della normativa di settore; (iii) recepire le informazioni fornite dalla Società in merito alle politiche ambientali adottate cooperando con la stessa per il costante miglioramento delle misure di prevenzione e protezione dell'ambiente (iv) comunicare tempestivamente alla Società eventuali criticità rilevate nell'esecuzione del servizio richiesto, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali.

DIVIETI SPECIFICI - AGGIORNATI AL D.L. 116/2025

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1958	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 26 di 33

È fatto espresso divieto di:

1. In materia di rifiuti sanitari:

- Abbandonare o depositare in modo incontrollato rifiuti sanitari pericolosi o non pericolosi (artt. 255-bis e 255-ter D.Lgs. 152/2006, introdotti dal D.L. 116/2025) - Immettere rifiuti nelle acque superficiali o sotterranee - Bruciare rifiuti sanitari (art. 256-bis D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.L. 116/2025) - Gestire rifiuti sanitari senza le prescritte autorizzazioni - Miscelare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi - Trasportare rifiuti senza formulario di identificazione (FIR) - Affidare rifiuti a trasportatori o smaltitori non autorizzati - Superare i limiti temporali per il deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi - Compilare in modo incompleto o inesatto i registri di carico/scarico rifiuti - Omettere la tenuta dei registri obbligatori

2. In materia di scarichi:

- Effettuare scarichi di acque reflue senza autorizzazione - Superare i valori limite di emissione per sostanze pericolose - Scaricare sul suolo o nel sottosuolo in violazione dei divieti di legge

3. In materia di emissioni in atmosfera:

- Superare i valori limite di emissione autorizzati - Esercitare impianti senza autorizzazione alle emissioni

4. Nuove fattispecie introdotte dal D.L. 116/2025:

- Impedire, intralciare o eludere l'attività di vigilanza e controllo ambientale mediante negazione dell'accesso, predisposizione di ostacoli o alterazione dello stato dei luoghi (art. 452-septies c.p.) - Omettere la bonifica di siti contaminati quando obbligati per legge, ordine del giudice o dell'autorità pubblica (art. 452-terdecies c.p.)

REGOLE DI CONDOTTA POSITIVE

I Destinatari devono:

1. Gestione rifiuti sanitari:

- Classificare correttamente i rifiuti secondo i codici CER - Separare i rifiuti per tipologia (pericolosi/non pericolosi, taglienti, infetti, chimici) - Utilizzare contenitori omologati e correttamente etichettati - Rispettare i limiti temporali per il deposito temporaneo - Compilare correttamente i formulari di identificazione rifiuti (FIR) - Tenere aggiornati i registri di carico/scarico - Verificare le autorizzazioni di trasportatori e smaltitori - Conservare i FIR e la documentazione per almeno 5 anni - Effettuare audit periodici sui fornitori di servizi ambientali - Segnalare immediatamente all'OdV anomalie nella gestione rifiuti

2. Controlli e ispezioni:

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 27 di 33

- Garantire pieno accesso agli ispettori ambientali (ASL, ARPA, NAS) - Fornire tempestivamente tutta la documentazione richiesta - Non alterare lo stato dei luoghi prima o durante le ispezioni - Collaborare attivamente con le autorità di controllo - Trasmettere immediatamente all'OdV copia dei verbali di ispezione - Dare tempestiva esecuzione alle prescrizioni impartite dalle autorità

3. Formazione e consapevolezza:

- Partecipare ai corsi di formazione sulla gestione rifiuti sanitari - Conoscere le procedure operative per la gestione dei rifiuti - Segnalare situazioni di non conformità o dubbi interpretativi

RILEVANZA PER L'ISI

L'ISI produce quotidianamente rifiuti sanitari pericolosi (taglienti, infetti, amalgama dentale) e speciali. Le modifiche del D.L. 116/2025 hanno significativamente inasprito le sanzioni per: - Abbandono rifiuti pericolosi (art. 255-ter): reclusione 1-5 anni, sanzione ente 400-550 quote - Combustione illecita rifiuti (art. 256-bis, commi 3-bis/3-ter): reclusione 3-6 anni, sanzione ente 400-1.000 quote - Gestione non autorizzata rifiuti pericolosi (art. 256, comma 1-bis): reclusione 2-6 anni, sanzione ente 500-1.200 quote - Traffico illecito rifiuti pericolosi (art. 452-quaterdecies, comma 3): reclusione 2-7 anni, sanzione ente 500-1.000 quote

È PRIORITARIO: 1. Aggiornare immediatamente le procedure di gestione rifiuti sanitari 2. Formare tutto il personale sanitario e ausiliario 3. Verificare le autorizzazioni di tutti gli smaltitori 4. Implementare sistemi di tracciabilità digitale dei rifiuti 5. Effettuare audit trimestrali sulla conformità ambientale 6. Stipulare polizza assicurativa per danni ambientali

NOTA GIURISPRUDENZIALE: La Cass. pen. 40555/2024 ha confermato la compatibilità tra il delitto di associazione per delinquere ex art. 416 c.p. e quello di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ex art. 452-quaterdecies c.p. Ciò significa che l'ISI deve prestare particolare attenzione a non instaurare rapporti continuativi con smaltitori coinvolti in traffici illeciti di rifiuti.

12. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/01)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Delitti di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, i Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato considerate;

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1908	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 28 di 33

- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati considerati, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

In particolare, i Destinatari devono rispettare principi e norme di comportamento di seguito indicati:

- non instaurare alcun rapporto di lavoro con soggetti privi di permesso di soggiorno;
- verificare in via preventiva le informazioni disponibili su ogni possibile fornitore (incluse le informazioni economiche e relative alla reputazione) ed evitare di intraprendere o intrattenere relazioni d'affari con fornitori dei quali sia conosciuto o sospettato il coinvolgimento in attività illecite;
- non compiere altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso di stranieri nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato.

REGOLE DI CONDOTTA POSITIVE

I Destinatari devono:

- Verificare il permesso di soggiorno di tutti i lavoratori extracomunitari prima dell'assunzione - Conservare copia del permesso di soggiorno nel fascicolo personale - Verificare periodicamente la validità del permesso di soggiorno - Comunicare tempestivamente allo Sportello Unico Immigrazione le assunzioni di lavoratori extracomunitari - Verificare che i fornitori di servizi (pulizie, manutenzioni, ecc.) non impieghino lavoratori irregolari - Inserire clausole contrattuali che obblighino i fornitori al rispetto della normativa sull'immigrazione - Segnalare all'OdV situazioni sospette di impiego di lavoratori irregolari

13. RAZZISMO E XENOFOBIA (art. 25-terdecies D.Lgs. 231/01)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Delitti di Razzismo e xenofobia, i Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato considerate;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati considerati, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

In particolare, ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1988	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 29 di 33

- persuadere sé o altri dell'esistenza di differenze biologiche tali da giustificare una presunta superiorità o inferiorità razziale;
- manifestare forme di intolleranza sociale e/o atteggiamenti di forte avversione verso i membri appartenenti ad altre comunità;
- manifestare qualunque altro atteggiamento di oppressione e/o aggressione tale da produrre una condizione ingiustificata di ineguaglianza e subordinazione nei confronti dei terzi.
- Propagandare idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico - Istigare a commettere o commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi - Istigare a commettere o commettere violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi
- Partecipare a organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali - Diffondere, anche tramite social media o altri canali digitali, contenuti che neghino, minimizzino o facciano apologia della Shoah o di crimini di genocidio

REGOLE DI CONDOTTA POSITIVE

L'ISI promuove una cultura aziendale inclusiva e rispettosa delle diversità, attraverso: - Politiche di non discriminazione nelle assunzioni e nella gestione del personale - Formazione su diversity & inclusion - Canali di segnalazione per episodi di discriminazione - Sanzioni disciplinari per comportamenti discriminatori - Valorizzazione delle diversità culturali, etniche e religiose

14. REATI TRIBUTARI (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati oggetto di analisi, individuati e ritenuti rilevanti per l'Istituto Stomatologico Italiano, i Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali. In particolare, sono tenuti ad astenersi dal porre in essere e adottare comportamenti:

- tali da integrare le fattispecie di reato sopra richiamate (art. 25-quinquiesdecies), ovvero tali da agevolare la commissione;
- che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal Modello e dal Codice Etico.

A tal proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto obbligo in particolare di:

- redigere, fornire o trasmettere all'Amministrazione finanziaria documenti e/o dati corretti, completi, esatti e rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 30 di 33

limpida della situazione fiscale e finanziaria della Società ai fini dell'esatto adempimento degli obblighi fiscali e tributari;

- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione con l'Amministrazione finanziaria, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni destinate a consentire un fondato e veritiero giudizio ai fini fiscali sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria, fiscale e tributaria della Società.

A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto, in particolare, di:

- contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare nelle dichiarazioni (relative alle imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto) elementi passivi fittizi derivanti da fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente/soggettivamente inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- indicare nelle dichiarazioni elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente, ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente/soggettivamente inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- alterare o comunque riportare in maniera inesatta i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti di natura patrimoniale, economica, finanziaria e fiscale;
- occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione – in modo da non consentire all'Amministrazione finanziaria la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari – al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di consentire l'evasione a terzi;
- indicare nelle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro;
- omettere di presentare, essendovi obbligata la Società, una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero la dichiarazione di sostituto d'imposta, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro;
- utilizzare indebitamente in compensazione crediti non spettanti ovvero crediti inesistenti al fine di non versare le somme dovute, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro;
- non alienare simulatamente o non compiere altri atti fraudolenti sui beni / cespiti della Società o sui beni altrui, idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1908	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 31 di 33

riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte;

- illustrare dati ed informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria e fiscale della Società;
- mettere a disposizione dei soci e degli altri organi sociali tutta la documentazione riguardante la gestione della Società e prodromica allo svolgimento di ogni e qualsivoglia attività di verifica e controllo legalmente e statutariamente attribuita ai predetti. A questo proposito, ai Destinatari è fatto particolare divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli altri organi di controllo mediante l'occultamento o la distruzione di documenti ovvero mediante l'uso di altri mezzi fraudolenti.

REGOLE DI CONDOTTA POSITIVE

I Destinatari devono:

- Garantire la corretta e tempestiva presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali
- Verificare l'accuratezza dei dati inseriti nelle dichiarazioni
- Conservare tutta la documentazione fiscale per i termini di legge
- Effettuare i versamenti fiscali nei termini previsti
- Utilizzare crediti fiscali solo se effettivamente spettanti e documentati
- Collaborare con l'Amministrazione finanziaria in caso di verifiche
- Avvalersi di consulenti fiscali qualificati e indipendenti
- Segnalare all'OdV situazioni di incertezza interpretativa su norme fiscali
- Non utilizzare strutture societarie o finanziarie elusive

15. PRINCIPI TRASVERSALI APPLICABILI A TUTTE LE FAMIGLIE DI REATO

15.1 Tracciabilità e documentazione

Tutti i Destinatari devono garantire: - Tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini 231 - Conservazione della documentazione per almeno 10 anni - Archiviazione sicura e accessibile per controlli OdV - Divieto di alterazione o distruzione di documenti

15.2 Segregazione delle funzioni

Deve essere garantita la separazione tra: - Chi autorizza un'operazione - Chi esegue l'operazione - Chi controlla l'operazione

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1908	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 32 di 33

15.3 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

I Destinatari assicurano all'Organismo di Vigilanza i flussi informativi previsti dal Modello e dalle procedure aziendali e collaborano con lo stesso nell'esercizio delle attività di vigilanza, fornendo le informazioni e la documentazione richieste.

Le segnalazioni aventi ad oggetto condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, violazioni del Modello 231 e/o del Codice Etico sono effettuate e gestite secondo quanto previsto dalla Procedura Whistleblowing adottata dall'Istituto, fermo restando il flusso informativo verso l'OdV nei casi e secondo le modalità ivi previste.

15.4 Formazione continua

Tutti i Destinatari devono: - Partecipare obbligatoriamente alle attività formative sul Modello 231 - Mantenersi aggiornati sulle modifiche normative rilevanti - Conoscere e applicare le procedure operative di competenza - Segnalare esigenze formative specifiche

15.5 Conflitti di interesse

Tutti i Destinatari devono: - Segnalare tempestivamente situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale - Astenersi da operazioni in cui sussista conflitto di interesse, salvo autorizzazione - Garantire trasparenza nelle relazioni con parti correlate

RIEPILOGO MODIFICHE NORMATIVE RILEVANTI PER I PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

1. Reati contro la PA (artt. 24-25) - ELIMINATO: art. 323 c.p. (abuso d'ufficio) - L. 114/2024 - CONSEGUENZA: aggiornati principi di comportamento eliminando riferimenti all'abuso d'ufficio

2. Reati informatici (art. 24-bis) - NUOVO: art. 629, comma 3, c.p. (estorsione informatica) - L. 90/2024 - NUOVO: art. 635-quater.1 c.p. (detenzione malware) - L.

 ISTITUTO STOMATOLOGICO ITALIANO DAL 1908	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. LGS. 231/01	
	PARTE SPECIALE I	
	Rev. 3 - 2026	Pag. 33 di 33

90/2024 - CONSEGUENZA: integrati principi su prevenzione ransomware, incident response, backup

3. Reati societari (art. 25-ter) - NUOVO: lett. s-ter (false dichiarazioni trasformazioni transfrontaliere) - D.Lgs. 19/2023 - CONSEGUENZA: integrato divieto di false dichiarazioni in operazioni straordinarie transfrontaliere

4. Reati ambientali (art. 25-undecies) - NUOVI: artt. 255-bis, 255-ter, 256-bis (commi 3-bis/3-ter), 259-ter, 452-septies, 452-terdecies - D.L. 116/2025 - MODIFICATI: sanzioni aumentate per inquinamento, disastro, traffico rifiuti - CONSEGUENZA: rafforzati principi su gestione rifiuti sanitari, controlli, tracciabilità

5. Reati SSL (art. 25-septies) - GIURISPRUDENZA: Cass. pen. 4210/2024 su interesse/vantaggio e colpa di organizzazione - CONSEGUENZA: integrata sezione su integrazione DVR-Modello 231 e flussi informativi OdV

6. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1) – integrati i principi relativi alle modalità di pagamento, alla tracciabilità dei flussi finanziari e ai controlli sugli strumenti di pagamento.

7. Violazione delle misure restrittive dell'Unione europea (art. 25-octies.2) – introdotti specifici presidi in materia di sanctions compliance, verifica delle controparti, divieto di messa a disposizione di fondi e risorse economiche e rispetto delle misure di congelamento.